

# Il fondatore di Amnesty e mons. Camara a Brescia

*Peter Berenson arriva il 12 ottobre - Il vescovo brasiliano è atteso in Loggia a fine mese - Infine una tavola rotonda sulla fame e lo sviluppo*

Mons. Helder Camara, il famoso vescovo brasiliano del Nordeste, una delle zone più povere dell'America Latina, verrà a Brescia, il 29 ottobre prossimo, per incontrarsi con la cittadinanza nel salone Vanvitelliano della Loggia.

«La voce di chi non ha voce», come mons. Camara è stato definito, torna nella nostra città, dopo 7 anni, su invito della Cooperativa cattolico-democratica di cultura, che ieri, dopo la pausa estiva, ha reso noto il programma di conferenze per questa stagione autunnale.

Mons. Camara, arcivescovo di Recife, coraggioso esponente di una chiesa di frontiera e considerato uomo sopra le parti, parlerà su un tema a lui caro: «Se vuoi la pace, lavora per la giustizia».

Un altro appuntamento di rilievo è quello fissato per venerdì 12 ottobre, quando nella sala dell'organismo interparlamentare che si batte per combattere la fame nel mondo, il dr Graziano Zoni, presidente di «Mani Tese», e il prof. Felice Rizzi, presidente «Giulio Bevilacqua», alla Pace, sarà presente, proveniente da Londra, Peter Berenson, il fondatore di Amnesty International, l'organismo insignito del Premio Nobel per la pace, che da oltre vent'anni si batte per la



Peter Berenson, il fondatore di Amnesty International

difesa dei diritti dell'uomo nel mondo, senza distinzione di credo religioso, ideologia e razza.

L'avvocato Berenson parlerà su: «I diritti dell'uomo, fondamento della pace». L'incontro si terrà alle 20,45.

Dopo la visita di Helder Camara, che il Comune ha invitato in Loggia, il ciclo di conferenze continuerà con una tavola rotonda, il 9 novembre, di nuovo alla Pace, su «La fame ci interpella, che fare?». Relatori l'on. Giuseppe Zamberletti, presidente

dente della Focsiv, la Federazione degli organismi cristiani di volontariato.

Un quarto incontro, non ancora fissato, approfondirà il rapporto tra fame e sviluppo agricolo nei Paesi del Terzo mondo.

La Cooperativa cattolico-democratica di cultura, che nonostante la chiusura della libreria di corso Magenta, non ha smesso l'attività iniziata 8 anni fa, ha organizzato questo ciclo di conferenze grazie al contributo del Comune, che ha finanziato le spese vive. L'assessorato ai Servizi sociali infatti, nel dicembre scorso, aveva deciso di favorire la realizzazione di incontri sul tema della sensibilizzazione ai problemi della pace, dei diritti dell'uomo e dello sviluppo dei popoli.

La Ccdc attualmente ha sede presso l'Unione cooperative, in via XX Settembre 72.